

IL ROMANTICISMO

(Hölderlin, gli Schlegel, Novalis, Schleiermacher)

Si veda: Caspar Friedrich: Viandante sul mare di nebbia, 1818.

Poesia, Filosofia, Ironia

Quel che l'idealismo dal criticismo
Distingue, è che pretende l'idealismo

Di rompere e annullare proprio i *limiti*
Che pel secondo sono propri agli uomini,

Raggiungendo così lo scopo ambito
Di risolvere l'uom nell'*infinito*.

È proprio questa "*brama di infinito*",
Ch'è il desiderio che fa l'uomo ardito

A superare ed annullar quei limiti,
La fondamentale caratteristica

Del *romanticismo*, ch'ebbe espressione
Con **Fichte**, **Schelling**, **Hegel** filosofica,

Pron. FICHTE (CH sarebbe un suono speciale, un'acca molto aspirata lo riproduce decentemente); SHELLING (SH inglese): HEGEL, con H aspirata.

a cui altri pensatori e letterati
dall'amicizia a lor spesso legati

tosto s'aggiunsero e contribuirono
a formare il clima di quell'epoca.

Tra le influenti personalità
Forse la palma lo **HÖLDERLIN** ha,

HÖLDERLIN, accento sulla prima; Ö come coeur francese.

Visse dal Settanta al Quarantatré,
Amicizia con **Schelling e Hegel** fé

E di **Fichte** fu grande ammiratore.
Nell'*Hyperion*, poema di cui fu autore,

esprime l'aspirazion *panteistica*
ch'è propria dello spirito romantico:

*“Col tutto una sola cosa essere,
della divinità è la vita vivere.*

Il Paradiso degli uomini è questo.”
L'aspirazion romantica, del resto,

ben meglio che dalla filosofia
è dall'arte appagata e da poesia,

che sola esprime tutto l'infinito.
“Un dio è l'uom quando sogna rapito,

Ma quando pensa è solo un mendicante”.

FRIEDRICH SCHLEGEL fu pure importante,

Pron: FRÍD-RIHH SHLEGHEL (SH inglese)

Dal Settandue visse al Ventinove,
Diede alla stampe queste idee nuove

In *Atheneum*, col fratello **AUGUSTO**,
rivista che formò del tempo il gusto

dal Novantotto fino all'Ottocento.
Pubblicò in essa qualche suo *Frammento*

In cui rigetta la separazione
Di *io assoluto e io finito*, nozione

Stabilita da *Fichte*. La *poesia*
Identifica alla *filosofia*.

Secondo *Schlegel* la poesia romantica

È assolutamente infinita e libera

Chè sol accetta questa somma legge:
“*L’arbitrio del poeta non ha legge*”.

Voce di Dio è l’artista in realtà,
vera virtù è la genialità,

la quale è posta al di là dei limiti
che a moralità dal non-io derivano.

Da tal tentativo di collocarsi
nell’infinito o ancor più di farsi

ed esser l’infinito, l’*ironia*
nasce, l’atteggiamento di chi sia

oltre ogni limite stabilito
e determinazione: nell’infinito.

di chi non prende sul serio se stesso
né altri, e da solo si sia messo

al di sopra dell’arte propria, e in più
sopra la sua genialità e virtù.

FRIEDRICH VON HARDENBERG, “NOVALIS” detto,
vicino allo **Schlegel**, visse pochetto

Pron. : FRID-DIHH FON HARDENBERG

(dal Settandue all’Ottocentouno).

Di scritti ne lasciò solo qualcuno,

Heinrich von Ofterdingen, e *Frammenti*,
In forma paradossale esprimenti

L’identificazione del finito
Con niente di meno che l’infinito,

identificazione dell’Uom con Dio.
Natura è autorivelazione dell’io,

*è l'impietrita magica città,
Messia della qual l'uomo si fa.,*

Filosofia è l'arte che dall'intimo
del nostro spirito può estrarre un cosmico

sistema, e da sè un mondo a produr vale
intellegibil, puro e spirituale.

In *Novalis* tra finito e infinito
Ogni "distinguo" è infine sparito:

Dio con l'uom s'identifica, del quale
Lo stesso che di Dio è il valor morale.

Morto *Novalis*, al cattolicesimo
Si convertì lo *Schlegel* quasi subito,

Novalis morì nel 1802, Schlegel si convertì nel
1808.

Cambiando molto presto direzion,
ciò che si vede dalle sue *Lezion*:

Lezioni sulla filosofia della vita (1828);
Filosofia della Storia (1829)

Filosofia della vita (Ventotto),
della storia (Ventinove), in cui edotto

fa il lettore della "filosofia
della rivelazion", che la via

mostra per giungere a Dio sicura
passando attraverso la natura,

la storia e l'arte, manifestazion
concrete di Dio, *ma la distinzion*

*finito-infinito ristabilendosi
ei lascia il punto di vista romantico.*

FEDERICO SCHLEIERMACHER

Si veda Immagine da <https://dogmatics.wordpress.com/category/friedrich-schleiermacher/>

Di *religione* viene elaborato
Il concetto da **SCHLEIERMACHER**, nato

Pron. SHLAIER-MAKHER, SH inglese; KH guttural aspirata.

Nel Sessantotto, Trentaquattro morto,
che fu a **Berlin** predicatore accorto

e di teologia professore,
Di *Discorsi* (Novantanove) autore

Opere: *Discorsi sulla religione* (1799),
Monologhi (1800),
La Fede Cristiana,
Prediche

E *Monologhi* (nell'anno Ottocento).
Scrisse di *Fede* con sincero accento,

pubblicò molte delle sue *prediche*,
e scritti di morale e di dialettica.

Di autonomia e originalità
Di *religione* la difesa fa

Nei confronti d'altre forme di vita
Spiritual. La *religione* è chiarita:

e certo non è la *moralità*,
(può essere moral chi religion non ha);

né col *saper* si identificherà
(‘l saper non misura la santità).

Essa piuttosto un *sentimento* è:
“*coscienza immediata che assicura che*

*Nell’infinito è ogni essere finito,
ed anche attraverso l’infinito;*

*Ogni esser temporale è nell’eterno
E similmente attraverso l’eterno”.*

L’essenza della religiosità
Ei riconosce in quell’unità

Di finito e infinito, aspirazione
Che del romanticismo fu lo sprone.

Ma col sentimento dell’*unità*
Coll’infinito, anche quello si ha

della *dipendenza* dall’infinito,
per la qual l’esser di ciascun, finito,

È insieme a Dio, essere infinito,
In qualche modo strettamente unito.

Determinati in tutto ci sentiamo
e a Dio tutto l’esser riconduciamo

dentro e fuori di noi, al fondamento
ultimo dell’esser. Tal sentimento

allor la stretta connessione implica
tra Dio e il mondo, al qual niun dubita

che noi apparteniam. Non son identici
Dio e il mondo, né separati. Essere

Non può Dio senza il mondo, ma però
Il mondo senza Dio esser non può.

A Dio attraverso le cose si giunge
Che ne dipendono: non lo raggiunge

Un’immediata intuizion. Miracolo
Questa sarebbe, e quindi impossibile.

Seguendo questa via, la religione
Nel panteismo ha sua destinazione

Per cui a Dio non riconoscerà
L'attributo di personalità.

Le religioni positive allora
Son aspetti parziali e non ancora

Compiuti della vera religione.
Di religion la proprietà in questione,

di finito e infinito l'unità,
non annulla la personalità,

secondo *Schleiermacher*, come tale,
in quanto ad identificare vale

individuo, persona ed infinito.
Nei *Monologhi* ei vede e punta a dito

In ciascun individuo un'espressione
E uno specchio dell'universo, e pone

Il nostro più alto compito morale
Dell'individualità personale

Nello sviluppo e rappresentazione.
“*Diventar sempre più ciò che son –*

È questa la mia propria volontà”.
Or *l'arte* è dell'individualità

Certo la rappresentazione massima,
Ed il **romanzo** è dell'arte il culmine,

che esprime in tutto il suo valore
dell'artista la natura interiore.

*Così il Nostro la forma più tipica
D'arte del romanticismo giustifica.*

